

dell'azzurro cupo non più limitato dalle case laterali.

Ad un tratto vidi tre o quattro ombre sbucare da non so quali angoli e muovere verso un punto convenuto: una di queste scendeva dalla piazza del Pallone, l'altra dalla viuzza del palazzo Levi già Lupi, l'altra dalla parte del Quartiere.....

Istintivamente mi ritrassi sotto il portico del vecchio teatro e mi nascosi in un angolo di pilastro, onde poter spiare non visto.

Le ombre scivolavano sul suolo con rapidità meravigliosa. A un dato momento, sostarono: poi proseguirono. Li vidi ben tosto accostarsi alla porta che dà accesso agli uffici di Pretura. Quale intenzione era in quegli individui misteriosi?

Sempre dal mio nascondiglio, osservai che quelle tre o quattro ombre stavano tentando l'uscio; non vi era dubbio: erano ladri!

Fui preso da un desiderio vivissimo: correre alla caserma, destare l'arma: ma, lo confesso, una folle timore mi rese titubante.

Ad un tratto, volgendo gli occhi verso via Maestra, scorsi distintamente un uomo che passava proprio in quel punto sotto il lampione che sta presso l'arco sospeso sulla viuzza accedente a piazza del Pallone.

Quasi mi confortai: quell'uomo era un pacifico cittadino che rincasava: presto avrebbe scorto il gruppo laggiù..... Stavo per fargli intendere che non si avvicinasse, per meglio mandar ad effetto la mia impresa, quando osservai che quell'uomo camminava cautamente, con passi da lupo, venendo verso di me. Confesso che mi smarrii un istante. Quell'uomo mi aveva forse visto?

Tuttavia attesi a piè fermo celandomi sempre meglio.

Lo sconosciuto si arrestò vicinissimo al pilastro dietro cui mi celavo: quasi temevo udissi il mio respiro.

Mi sarei dato a fuga disperata, ma pensai fosse più prudente consiglio attendere.

Colui, lo rammento benissimo, era alto, di membra robuste e sveltestime, di movimenti bruschi e a scatti: aveva volto pallido, ma energico, senza baffi: occhi neri e vivissimi, naso adunco, bocca espressiva.

Non vestiva tabarro: indossava invece uno strano giubbotto attillato; notai le mani: erano larghe, muscolose.

L'uomo pareva osservasse le ombre che lavoravano all'uscio: ogni quando origliava e dava una rapida occhiata a via Maestra.

Tutto intorno, silenzio profondo: potevan essere le due dopo mezzanotte.

Io non osai più osservare se le ombre avessero forzato l'uscio: certo ora erano nel più bello dell'operazione.

L'uomo stava immobile, col corpo teso in avanti con atto felino.

Io mi ero sempre più stretto alla parete: non osavo più né guardare, né muovermi, né respirare. Rimasi così non so dire quanto: forse un'ora, forse due ore. Non so. Mi parve di esser divenuto una cosa sola col muro, di essere penetrato tra pietra e pietra, di essermi pietrificato io pure.

L'uomo era sempre immobile presso a me. Ad un dato punto lo vidi estrarre un piccolo revolver, esaminarlo attentamente, poi riporlo in tasca. Parmi ancora di scorgere la canna breve, lucidissima. Ogni quando le voci gravi dell'orologio della torre lo scotevano dall'immobilità marmorea: egli spiava sempre più attentamente verso tutte le direzioni.

Improvvisamente, un sibilo sommerso, ma sottile come un dardo, ferì il silenzio: veniva non so donde: forse da piazza del Pallone, forse dalla viuzza in fondo alla piazza S. Francesco. L'uomo che vigilava, d'un balzo che parve il salto d'una tigre, si accostò meglio al pilastro. Subito dopo udii un passo greve risonare sui grossi ciottoli della piazza e allontanarsi.

Lo sconosciuto riprese l'atteggiamento primiero.

Finalmente, a un novello battere di ore, il mio terribile vicino si riscosse: accostando le mani alla bocca mandò un sibilo sottile, sottile, quasi doloroso, lungo e insistente, un sibilo d'allarme.

Nello stesso istante, lontano, non so donde, si udiva il fragore pesante di due ruote.

Il fragore moriva nel silenzio notturno.

Ero affranto dall'attesa penosa. Finalmente la mia incomoda sentinella si mosse: ove andava: era la fine della mia prigionia?

Tosto udii vicinissimo altre voci sommesse. Ed ecco apparire nella luce incerta del fanale tre o quattro ombre: non potei distinguere quante.

Le ombre sostarono un istante. In quell'istante mi fu possibile scorgere distintamente tre o quattro faccie pallide, ma energiche: vidi occhi vivissimi, mobilissimi, nasi dalla salda radice, labbra sottili sguernite di baffi, corporature rivelanti sveltesta, mani bianche e sottili, gambe membrate e muscolose. Non mi fu possibile afferrare parola di ciò che susurrarono.

Essi procedettero rapidi fino sotto la torre e sostarono un altro istante: poi risolutamente entrarono nella piazza della Bollente.

Liberato alfine, tratto da strana curiosità, correndo sempre affannosamente, ché quelli mi avanzavano di molto, giunsi a scorgere gli sconosciuti salire piazza del Duomo, attraversare il portico del vescovado, entrare nelle viuzze della città alta, riuscire su l'alto del colle a piè del castello, attraversare il giardino, scendere nello stradale, correre al fiume, passarli rapidamente sulla crosta del ghiaccio, dileguare all'altra sponda in un istante.

Allora, sempre per una morbosa curiosità, volli tornare indietro ed entrare nella casa svaligiata. Salii le scale trepidando: temevo di essere assalito da qualche ladro rimasto colà.

Ponendo piede sul pianerottolo che riesce agli uffici di Pretura, scorsi un'ombra, un fantasma che teneva in mano due bilancie e una spada.

Impaurito e appoggiatomi all'uscio di fronte, chiesi con voce strozzata: chi sei tu?

Quegli rispose: — Sono il fantasma della giustizia.

— E non hai dato l'allarme? non hai gridato, non hai impedito l'opera furtiva?

— No! tu non conosci la procedura: non sarai mai un uomo interamente moderno: il furto è grave, pel modo con cui venne compiuto e per la somma rubata: ero incompetente!

ARGOW.

## NOTIZIE VARIE

### L'Austria proibisce un manifesto per Carducci

Il manifesto invitante la cittadinanza di Trieste a concorrere alla sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro, omaggio della Giovine Trieste a Giosuè Carducci, fu proibito dalla polizia.

### Nasi non viene arrestato per paura delle sue rivelazioni?

Si afferma che una persona molto vicina ad uno dei difensori di Nasi ha dichiarato che questo difensore avrebbe detto:

« Il Governo sa il luogo dove Nasi sta rifugiato, ma non procede al suo arresto per paura di gravi rivelazioni che potrebbero compromettere parecchi uomini politici. Nasi non si costituirà se non quando sarà rinviato davanti al Senato che egli ritiene l'unico suo giudice competente. Altrimenti egli si manterrà contumace, salvo a presentarsi ad epoca opportuna per la revisione del processo nel quale intende portare ogni lume senza riserve ».

### Il vescovo Geremia Bonomelli senatore

Nei circoli politici di Roma si conferma la notizia data dal *Momento* di Torino, circa la nomina del vescovo di Cremona, mons. Bonomelli, a senatore del Regno.

### La Ferrovia Alessandria-Ovada

Si assicura che nel mese di Marzo verranno iniziati i lavori di costruzione della linea Alessandria-Ovada.

Si incomincerà dalle opere murarie di maggior importanza.

Il tracciato della linea è finito come sono quasi tutte ultimate le questioni degli espropri.

### Lega contro la tubercolosi

Domenica 8 corr. alle ore 14, in una sala del Casino Sociale si radunavano per la prima volta i soci di questa Lega (che sono già oltre cinquecento) per la nomina delle cariche sociali. Presiedeva il Cav. Garbarino; erano presenti più di 120 soci.

Aperta la seduta, il Presidente dava il resoconto di quanto si è finora fatto dal Consiglio direttivo, vale a dire l'inizio di una sottoscrizione che in pochi giorni ha già fruttato oltre lire quattromila e l'appello alla cittadinanza per l'iscrizione dei soci

che vanno ogni giorno crescendo di numero. Comunicò le adesioni del Senatore Saracco alla Presidenza Onoraria e degli On. Borgatta e Ferraris a Vicepresidenti Onorarii.

Infine pregò gli intervenuti a voler votare per la nuova Direzione. Riuscirono eletti:

Presidente: Avv. Cav. Garbarino.

Consiglio di direzione: Ferrero Prof. Bartolomeo, Debenedetti Dott. Achille; Ubertis Dott. Francesco, Mignone Cav. Giacinto, Pastorino Cav. Pietro, Ottolenghi Belom, Guglieri Avv. Cav. Giuseppe, Caffarelli Cav. Pietro, Accusani Avv. Cav. Fabrizio, De Alessandris Dott. Riccardo, Maggiani Avv. Francesco, Ferraris Can. Teol. Giovanni, Sgorlo Ing. Cav. Paolo, Schiavina Ing. Giuseppe, Jona Iair, Depetris Not. Cav. Luigi, Giardini Avv. Attilio, Ottolenghi Avv. Raffaele.

### SOTTOSCRIZIONE

per la Lega contro la tubercolosi

#### Quarta Lista

Marengo Avv. Cav. Giuseppe	L. 25,—
Grassi Prof. Ing. Fortunato e sorella	" 10,—
Avanzo di somma raccolta da alcuni giovani nel giorno di Natale pel pranzo ai poveri	" 5,25
Ottolenghi Michele	" 200,—
Gallo Luigi	" 10,—
Avv. Raffaele Ottolenghi (3 <sup>a</sup> offerta)	" 400,—

L. 650,25

Importo lista precedente " 3227,—

Totale L. 3877,25

### PER SOSTITUIRE CARDUCCI

L'Avv. Tarony di Valenza - poiché Giosuè Carducci, che ha cantata la bellezza e la virtù di S. M. la Regina Margherita invecchia ed avrà tra poco il petto irruiginato - ha pensato che il vuoto abbia ad essere colmato, ed il pensiero traduce in un sonetto che siamo lietissimi di pubblicare.

« Bionda regina, il vate antico invecchia E l'alta fronte già declina al suolo. La tremebonda man, muta, rispecchia Tutto l'immenso inenarrabil duolo.

« Dell'immortal, che nell'esausta secchia Del vasto ingegno, invan, ricerca il polo Cui s'addrizzava la squisita orecchia Che a tante rime e carmi sciolsè il volo.

« Chi canterà di Te, or che il Poeta Cui tu svegliasti sì potente fiamma Lento s'avvia ver l'eterna meta

« Ove non giunge più la nostra gamma? Io, se 'l brami, o bionda Margherita; Che ad ammirarti dedicai la vita.

Valenza, 31 dicembre 1904.

« AVV. G. TARONY. »

Benissimo!!!

La Chinina Migone per le chiome Per medici attestati ha sì gran nome.

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo